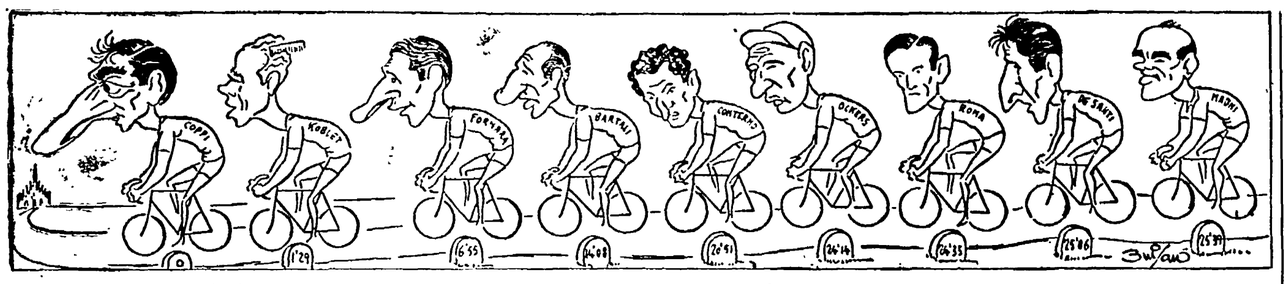
GLI AVVENIMENTI SPORTIVI

IL DUELLO FAUSTO-HUGO HA DATO VITA AL 36° GIRO D'ITALIA

In poche ore di strada Coppi ha trionfato e Koblet ha scontato la sua corsa generosa

Le fasi della corsa - Fornara si è laureato campione - I difetti dell'organizzazione e le speculazioni d.c.



(Dal nostro inviato speciale)

MILANO, 3. — *Come una bella mela, lucida, che t'invita, un morso e... aah! Questo è press'a poco, il « Giro »: una bella mela, all'apparenza, una bella mela guasta perchè dentro c'è un verme, il verme della D.C. che tutto fa marcire.*

Ma è finita, per fortuna: il « Giro d'Italia » si è fermato e Ambrosini non chiama più, all'appello. Oggi gli uomini del « Giro », i campioni, gli « assi », cominciano le giostre in pista, invece i gregari, i più, tornano a casa a tirare la carretta. E' la storia di sempre.

Il « Giro »... prego, un coltello; levo il marcio della mela guasta. Ecco quel poco che di buono resta: il fatto di sport, ridotto, mortificato, dietro il gran pavere di bandiere sul quale gli uomini rosa — Torriani e Binda — hanno disegnato uno scudo e una croce; la croce che il « Giro » si è dovuto caricare sulle spalle nel suo calvario sulle strade d'Italia.

Il fatto di sport è quel poco di buono che resta, il match a colpi a sorpresa, a colpi a sensazione fra Coppi e Koblet; elegante, composta e spavalda l'azione di Fornara; il camminare ancora fresco, ancora forte di Bartali, campione di 40 anni o quasi. E poi: la giovane e bella vena di Conterno: gli stuzzicanti e vivaci attacchi di De Santi; le furiose volate di Magni, campione quindi, costretto a non far mai una parte da comparsa.

In tre fasi, si può dividere il « Giro »; la prima è quella che porta la corsa da Milano alla tappa contro il tempo di Grosseto. Sin qui i campioni, gli « assi », camminano ruota a ruota, gomito a gomito. C'è il buon episodio di Popoli che i corvi del « Giro » condannano: Koblet cade e si rovina, i corvi chiedono « Perchè Coppi non attacca? ». Risponde Coppi: « Non si attacca un campione in disgrazia!... ».

C'è anche il brutto episodio di Pisa, il « diktat » dell'industria nei confronti di Clerici (e, quindi, del « Giro », della giuria, dell'UVI) cui il re dell'accessorio, il padrone della « Welter », porta via la bicicletta

Ruota a ruota, gomito a gomito, fino a Grosseto. Poi, viene fuori Koblet, campione del passo e delle azioni di attacco brevi e secche, fulminanti, che, contro il tempo, batte Coppi di 1'21". E viene fuori Fornara; anche Fornara contro il tempo batte Coppi. Poi, Fornara batterà anche Koblet in montagna; lo batterà con una magnifica arrampicata sul Passo dello Stelvio, nella scia di Coppi. Così si confermerà uomo di gran passo e uomo di passo agile, svelto, forte sulla grande montagna. Fornara diverrà campione.

A Follonica il mondo delle « due ruote » si chiede « Che cosa ha Coppi? ». Il campo si divide: c'è chi dice che Koblet è più fresco, più vivo; c'è chi dice che Coppi non vuol far fatica e aspetta la grande montagna, per fare il grosso colpo. Il colpo che vince. Sarà così.

La seconda fase del « Giro », è quella che porta la corsa da Follonica a Vicenza. E' una fase stanca, tormentata dalla polemica: i campioni, gli « assi » corrono sempre ruota a ruota, dichiarano sciopero da Genova a Bordighera per protesta contro un'organizzazione scadente, acerba, che per i soldi dimentica lo sport, la tecnica delle corse: partenze al canto del gallo o col mangiare sullo stomaco e arrivi al vespro; tappe troppo corte e tappe troppo lunghe.

Bartali, che della polemica è campione, dichiara: « Questa è la corsa di Pulcinella ».

Anche la reazione della stampa, che è costretta a dare ai giornali scritti in gran fretta, è violenta. Ma gli uomini rosa del « Giro » cercano soltanto soldi e reclame. L'organizzazione soddisfa soltanto le grandi case; le piccole case, che si arrangino; le proteste delle piccole case non danno fastidio agli uomini rosa.

Così, nella « giostra » di Modena si fanno figli e figliastri. Due esempi: la squadra del Belgio parte col piede a terra; la squadra della «Bianchi » parte lanciata, o quasi. Le grandi squadre corrono, per lunghi pezzi di strada, al riparo dal vento, perchè le auto del cinema al vento fanno muro. Le piccole squadre invece, quel riparo non l'hanno.

« Giostra » da fiera, quella di Modena: un campione è in gara con sei gregari; un altro campione è in gara con tre gregari. Ma il padrone del giornale rosa ha voluto così, ed il padrone ha sempre ragione. Comunque, Koblet perde solo 26" nei confronti di Coppi; il suo vantaggio si riduce a 55".

HUGO KOBLET il grande battuto del « Giro »

Terza fase, la fase che decide il « Giro ». Si pensa, si dice, si scrive che Koblet, che è ancora vestito di rosa, dovrà essere battuto; infatti, come potrà Koblet, quasi solo, schiacciato da una coalizione che per l'intervento della parrocchia del « bianco fiore » diverrà poi spietata, resistere al campione delle grandi arrampicate, a Coppi?

Ma Koblet è un uomo senza paura. E giuoca d'azzardo: mentre la corsa va verso il traguardo di Auronzo, il cielo è in tempesta, le strade sono bagnate. Koblet approfitta di una discesa, dove spesso sono i cartelli di pericolo, scappa e si avvantaggia di 1'04".

Le cose si fanno difficili, per Coppi. Ma ormai c'è la grande montagna; la tappa delle Dolomiti, che si arrampica a Misurina, sul Falzarego, sul Pordoi, sul Sella. Sarà una tappa d'emozioni e di dramma: Koblet attacca in discesa e stacca Coppi; Coppi insegue, acchiappa e stacca Koblet in montagna. La discesa lancia di nuovo Koblet, che raggiunge Coppi e, con Coppi, arriva sul traguardo di Bolzano. Il match è nullo. Koblet vale Coppi, e viceversa.

E' finita? Coppi dice che è finita, che il « Giro » è di Koblet, il quale però, non ha ancora dimostrato di avere, oggi, la forza sufficiente a resistere alla fatica continua delle arrampicate che non danno tregua, che non danno respiro. Per di più Koblet è in gara col raffreddore, Koblet ha una respirazione difficile, e viene il tetto del « Giro », la montagna nuova nel regno della neve eterna, viene lo Stelvio. Coppi ha detto che non attaccherà, ma è una promessa da marinaio. Su quelle rampe da leggenda che salgono e salgono e pare che arrivino in cielo, ritorna l'orgoglio dell'uomo, la classe del campione. Koblet non è in forza, Koblet fatica; e poi, nella discesa, non avrà fortuna: una gomma lo tradisce, due volte va per terra.

E' la fine di Koblet. Perchè Coppi non perdona: gioca il tutto per tutto, s'impone e trionfa in maniera spavalda. In un paio d'ore di strada, Coppi vince il « Giro »; il suo piano è riuscito. In un paio di ore di strada, Koblet invece, paga tutto lo sforzo del suo camminare vivace, a scatti, sempre in testa alla corsa, per tutta la strada: ma senza aiuto, con una squadra rovinata, quella era l'unica tattica buona. Ora Koblet dice: « ...Sarebbe stato troppo bello »

Coppi è il grande vincitore del « Giro »; e Koblet è il grande battuto. Qualche volta le corse a tappe diventano romanzi gialli che fanno trattenere il respiro; romanzi gialli a puntate: dopo il « Giro », viene il « Tour »...

Coppi e Koblet, anche sulle strade di Francia, saranno i grandi protagonisti. Ci sarà anche Bartali fra i protagonisti? Bartali un po' ha perduto lo scatto, ma alla lunga, alla distanza viene sempre fuori.

Via Coppi, Koblet e Fornara, tra gli uomini più giovani di tutto il campo del « Giro », il più forte chi è? E' Bartali ed ha quasi 40 anni! La fatica non gli pesa; borbotta, ha pronta sempre la giustificazione che convince e no, ma i fatti sono fatti: Bartali è ancora campione. Però, la parrocchia del « bianco fiore » butta in un canto, fra le cose dimenticate che non servono più, il campione che è ancora bravo e forte, ma che un po' ha perduto lo scatto e perciò più non raggiunge i traguardi di gran nome. Bartali non serve più per la parrocchia del « bianco fiore ». Ora tocca a Coppi. Ma fino a quando?

Coppi e Koblet, Fornara e Bartali: poker d'assi del « Giro ». E gli altri? Per gli altri, bravi e no, il giornale vi darà spazio domani.

ATTILIO CAMORIANO

Ieri alle ore 15 è arrivato all'aeroporto di Ciampino un altro straniero: è l'uruguayano ALCIDE GHIGGIA acquistato dalla A. S. Roma. Ghiggia, sostengono i dirigenti giallorossi sfugge al « veto d'importazione » perchè figlio... di nonni italiani. Nella foto: il neo giallorosso col presidente SACERDOTI

CENTINAIA DI MIGLIAIA DI SPETTATORI HANNO DISERTATO GLI STADI

In una impressionante girandola di miliardi si compie lo sgretolamento del nostro sport

A sacchi i milioni presi dallo Stato al calcio - Quanto percepisce al mese un calciatore - Le spese di una società in una stagione - Le nostre proposte per il risanamento morale e tecnico del gioco del "foot-ball,,

Dopo, aver nei precedenti articoli, passato in rassegna i principali responsabili dello sgretolamento morale e tecnico dello sport del gioco del calcio in Italia, diamo la parola alle cifre, che documenteranno con la loro voce precisa quanto abbiamo affermato.

Non citiamo i risultati delle partite internazionali, che ogni sportivo conosce e poi lo sconfortante spettacolo offerto ai centomila spettatori presenti nello stadio « Olimpico », dalla nostra squadra contro gli ungheresi, è più che sufficiente per misurare la profondità del pozzo in cui siamo caduti.

Nella stagione calcistica 1951-1952 gli spettatori delle partite della massima divisione sono stati 4.020.938. La cifra segna una diminuzione di pubblico rispetto alla stagione precedente di 672.754 unità, ciononostante gli incassi sono stati superiori di L. 81.434.200. La cifra complessiva degli incassi è stata di L. 2.500.000.000. Non si conoscono ancora le cifre per l'annata calcistica '52-'53, ma già è noto che il numero delle presenze è ulteriormente diminuito sensibilmente, pare di un altro mezzo milione. In due anni gli stadi hanno dunque perduto un milione di spettatori.

Chi ha visto le partite del girone di ritorno sa benissimo che le gradinate e le tribune spesse volte erano semideserte. Gli amanti del calcio, scocciati dal gioco mediocre, dai continui inganni che subodorano nelle partite, stanno abbandonando il loro sport preferito. Le sconfitte in campo internazionale hanno dato una vera mazzata all'affluenza dei campi di calcio.

Se negli undici vi fossero ancora dei Meazza, dei Bernardini, dei Borel, dei Rosetta, ecc., anche a fine campionato, quando il risultato spesse volte non ha più interesse, gli sportivi andrebbero lo stesso allo stadio, solo per vedere del bel gioco. Per compensare l'emorragia di pubblico, i biglietti dal '51-'52 al '52-'53 sono stati aumentati in media per spettatore di 110 lire: oramai non è possibile salire ancora. Alcune società durante le « grandi partite » sono giunte a far pagare L. 5200 un posto in tribuna e oltre le 500 lire i popolari e le curve

Il governo, che dice di essere il gran potenziatore e difensore dello sport, allo sport con le tasse sul « Totocalcio » ha preso in sei anni la bellezza di 18 miliardi e 423 milioni. Facciamo notare che lo Stato per il « Totocalcio » non spende una lira perchè l'organizzazione, gli impiegati ecc. sono a carico della società del « Toto ».

Lo Stato, inoltre, sugli incassi delle partite incamera il 18 per cento (sugli ingressi al cinema, la tassa è del 15 per cento) e dal '46 al '52 ha ricevuto circa 26 miliardi per le gare di tutte le serie e gli altri sport. Lo Stato applica l'i.g.e. e la ricchezza mobile sui passaggi dei giocatori. In sei anni il calcio ha reso allo Stato circa 44.000.000.000.

Il C.O.N.I. in sei anni ha avuto dal « Totocalcio » 13 miliardi e 398 milioni. Il 5 per cento di questa cifra va alla FIGC, che oltre a ciò ha per sè gli incassi delle partite internazionali, cioè diverse decine di milioni.

Come vi dicono le cifre, Stato e CONI succhiano abbondantemente dallo sport calcistico e dànno: lo Stato niente, il CONI poco. Ai giocatori del « Toto » rimane il 48 per cento diviso in due tra i 13 e i 12.

Nella stagione 1951-52, gli incassi massimi li ha avuto l'Inter con 253 800.000 lire, ed ecco alcune cifre delle altre società: il Novara 88 513.000, la Pro Patria 60.876 000; la Juventus 159 636 000; la Lazio 175 892.000; il Palermo 132.148.000, il Torino 152.555.000; la Sampdoria 126.555.000; la Roma 209.429.000; la Fiorentina 148.211 000, la Triestina 63.258.000. Da ogni incasso per sapere il netto spettante alla società dovete sottrarre il 18 per cento per i diritti erariali, il 5 per cento ai comuni proprietari degli stadi, il 12 per cento o il 15 per cento alla squadra ospite, una percentuale che va dal 5 per cento all'8 per cento alle aziende di soggiorno (Firenze l'8 per cento) e infine una percentuale variabile alle cooperative degli sportellisti ecc. In tutto il 42 per cento o il 44 per cento viene sottratto alla società; quasi la metà dell'incasso.

E veniamo alle spese delle società, di cui conosciamo ora gli introiti al netto. Nella campagna acquisti del '52-'53 si è fatto approssimativamente il calcolo, che può essere sbagliato in difetto, ma non in eccesso, delle spese sostenute dalle società di serie A. Nella somma algebrica tra le entrate e le uscite, per le cessioni e le compere il Napoli ha chiuso in passivo per 152 milioni, la Roma per 120 milioni, il Torino per 26 milioni, la Lazio 39, il Bologna 89, l'Inter 45, il Palermo 17, la Triestina 4, il Milan 26 ecc., solo il Novara, la Pro Patria, il Como e la Sampdoria hanno avuto un attivo sui 15 milioni, l'Atalanta, con il colpo di Jeppson al Napoli per 105 milioni, ha chiuso con 60 milioni di utili.

Oltre alle spese per le compere e le cessioni, le società, nella loro pazza ed antisportiva corsa ai milioni, spendono, in media dai cinque ai sette milioni a testa per i quindici giocatori di prima rosa che compongono le compagini. Molto forti sono le spese per gli osservatori, gli allenatori, che alle volte percepiscono persino 600 mila lire al mese di stipendio. I premi di partita dovrebbero essere dalle 10 alle 15 mila lire per punto secondo la FIGC, ma in verità sono sempre superiori.

Un giocatore di una squadra di una grande città (stipendio, reingaggio, premi di partita, premio di classifica, regali vari) prende in media dalle 350 mila alle 500 mila lire al mese. I cosidetti « assi » superano questa cifra. Se le società eseguissero le tariffe fissate dalla Federazione i giocatori non prenderebbero più di 2 milioni e 500 mila lire l'anno, che è già una somma rispettabilissima. La debolezza della FIGC è, se ve n'era bisogno, ancora dimostrata da questo fatto.

Le responsabilità della F.I.G.C.

Le spese varie delle società di serie B sono leggermente inferiori a quelle di una di serie A solo nei reingaggi: gli incassi medi delle società di serie B si possono calcolare sui trenta milioni per stagione.

Messo com'è, il calcio non può sfuggire dalle mani dei grossi possessori di quattrini. Sui 110 mila calciatori iscritti alla F.I.G.C., sono dunque solo un migliaio che se la cavano da nababbi, gli altri vivono stentamente. Il miraggio di entrare nella casa dorata della « A » e della « B » e della « C » ispira la vita sportiva dei giovani e sono pochissimi quelli che sanno mantenere nel cuore la pura passione.

E i giovani che amano il gioco del calcio non hanno campi, non hanno assistenza tecnica, non hanno guida. Tremila Comuni italiani non hanno uno stadio, dei 5000 campi e stadi che il C.O.N.I. elenca in Italia la maggior parte sono dei semplici spiazzi di terreno, mal livellati, non recintati, senza docce; sono prati con due porte e basta.

In breve la situazione del nostro calcio è questa: dirigenti incapaci; rarissimi i tecnici preparati; mancanza di amore per lo sport; disgusto sempre in aumento del pubblico per lo spettacolo calcistico; assenza di impianti e di previdenza per i giovani calciatori; malcostume generale per via dei troppi milioni.

« C'è un modo di rimediare a questo stato di cose? ».

Certamente. Si spazzino via prima di tutto gli attuali dirigenti e si diano le redini in mano a vecchi campioni, a gente veramente amante del calcio. Si istituisca immediatamente (i soldi ci sono lo si è visto) una seria scuola per tecnici, e si ritorni a una specie di dilettantismo, come in Isvezia, come era in Italia sino al 1912 e anche più in là.

Vedrete che applicando questi provvedimenti si moralizzerà l'ambiente, sparirà immediatamente, automaticamente, il commercio dei giocatori, gli stranieri non calceranno più giù da noi, perchè è finita la festa, e il calcio risalirà la china discesa.

In campo vedremo dei veri sportivi, le società avranno quattrini per costruire i nuovi impianti, per potenziare le squadre dei giovani. Il CONI potrà edificare stadi, piscine, palestre.

In Isvezia, in Ungheria, in Cecoslovacchia, in Finlandia, nell'Unione Sovietica non esiste il professionismo, non ci sono Agnelli e nello sport sono Nazioni fortissime. Lo sport senza passione è una stupida cosa, essere sportivi per mestiere non è essere sportivi. Il pubblico che ciò sa benissimo si allontana dagli stadi italiani.

Nei Paesi che abbiamo citato i calciatori, i corridori, gli sciatori, tutti gli sportivi militanti, hanno un lavoro, non sono stipendiati per correre o per dar calci a un pallone. Solo i tecnici che dedicano tutta la giornata a istruire gli atleti, percepiscono uno stipendio.

Lo sport vero è quello che viene fatto dagli uomini per divertirsi e per divertire, quello che serve per essere allegri, forti e sani.

Che il sistema svedese, ungherese e cecoslovacco sia buono lo dicono i risultati, le batoste incassate dai giocatori del nostro calcio milionario.

Il nostro calcio è un frutto della società in cui viviamo attualmente. Una società che ha un tipo particolare di borghesia, che è più gretta e retrograda di ogni borghesia Aggiungete a questo la corruzione portata nell'ambiente dal regime democristo, dove dai presidenti ai direttori di giornali sportivi tutto funziona secondo i collegamenti e gli ordini dei comitati civici, dove il Paese diventa parrocchia, lo interesse della collettività è subordinato all'interesse dei gruppi alla greppia e avrete spiegato il perchè siamo a questo punto.

E' giunta dunque l'ora di cacciare la corruzione, l'immoralità, il mercato. Bisogna fare dello sport, non dell'inganno sportivo. Bisogna essere liberi, liberi sul serio, liberi dalle corruttele politiche e dalle cricche. E che lo sport abbia delle belle bandiere di dignità, non quelle dei Lauro, degli Agnelli e... degli Ottorino Barassi.

MARTIN

AI CAMPIONATI EUROPEI DI MOSCA

Cedono nel finale gli "azzurri,, ai cestisti cecoslovacchi (43-39)

L'Unione Sovietica vittoriosa su Israele per 75 a 25

MOSCA, 3. — Si sono concluse ieri le partite dei gironi di consolazione, valide per la assegnazione degli ultimi nove posti in classifica (dal 9. al 17.). A conclusione di tali partite le squadre della Bulgaria, il Belgio, la Finlandia e la Svizzera, classificatesi prime e seconde nei propri gironi, si sono qualificate a concorrere ai posti che vanno dal 9. al 13. Il sistema adottato è quello dell'eliminazione e cioè i vincitori dell'incontro Bulgaria-Finlandia e Belgio-Svizzera si incontreranno per il 9. e 10. posto, i perdenti per l'11. e il 12.

Analogo sistema verrà adottato per le squadre della Germania, Danimarca, Romania e Libano che si contenderanno i posti fra il 13. ed il 16.

Tali incontri eliminatori sono stati disputati nella mattinata di oggi e hanno visto la vittoria della Bulgaria sulla Finlandia (57-45) e del Belgio sulla Svizzera (59-43).

Per la finale dal 13. al 16 posto si incontravano nella stessa mattinata Germania-Libano e Romania-Danimarca. La Romania surclassava di reti l'avversaria (80-53) mentre si risolveva solo sul finale la partita fra Germania e Libano che vedeva i tedeschi vincitori per solo due punti di distacco (58 a 56). Di conseguenza la Bulgaria si incontrerà domani con il Belgio per il 9 e il 10. posto; la Svizzera con la Finlandia per l'11. e il 12. posto; la Germania e la Romania per il 13. e il 14.; il Libano con la Danimarca per il 15. e il 16.

Esauriti questi incontri sono scesi in campo i cestisti italiani e cecoslovacchi per disputare la prima partita del girone finale.

Nel corso della prima parte dell'incontro le due squadre hanno praticato un gioco quasi uguale e le azioni di sono equilibrate. Tuttavia il cecoslovacco Mrazek appariva superiore ai compagni ed agli avversari. E' stato necessario attendere il 27' perchè gli italiani riuscissero a colmare lo svantaggio e a pareggiare sul 31 a 31. Ma i ceki riprendevano poco a poco il sopravvento e si portavano in vantaggio 36 a 31, poi 36-33, 38-35, 40-37, 42-38, 43-39.

Gli italiani, fra cui si distinto Pozar realizzatore di 13 punti, comunque hanno disputato un bello incontro, costringendo gli avversari a « congelare » il gioco per mantenere il lieve vantaggio acquisito. Tale comportamento è stato fortemente disapprovato dallo sportivissimo pubblico moscovita.

Nell'incontro successivo la Jugoslavia prevaleva sull'Egitto con facilità, come lo stesso punteggio, 58-39, dice.

Addirittura clamoroso il vantaggio con cui l'URSS ormai matematicamente sicura del primo posto, ha battuto i cestisti d'Israele. Vantaggio che rispecchia chiaramente la differenza di classe fra le due squadre.

Nell'ultimo incontro della giornata la Francia ha largamente battuto l'Ungheria per (50-39).

I risultati

(Girone Finale)

Cecoslovacchia-Italia 43-39 (25-22)
Jugoslavia-Egitto 58-39 (23-17).
URSS-Israele 75-25; Francia-Ungheria 50-39.

(Finale dal 9. al 13. posto)

Belgio-Svizzera 59-43 (32-20);
Bulgaria-Finlandia 57-45 (26-10).

(Finale dal 13. al 16. posto)

Romania-Danimarca 80-53 (44-20)
Germania-Libano 58-56 (36-28).

OGGI ALLO STADIO OLIMPICO ALLE 16,30

La Roma affronta il Charlton

Gli altri incontri amichevoli di oggi - Il Milan a Lisbona per la Coppa Latina

Il calcio, pur se i vari campionati sono terminati la scorsa domenica, continua a tener desta l'attenzione degli sportivi sia per le varie trattative in corso per la campagna acquisti e cessioni, che per le partite amichevoli che le società vanno organizzando. Così oggi, giorno festivo, avranno luogo tra l'altro i seguenti incontri amichevoli: Napoli-Juventus di San Paolo, Roma-Charlton, Legnano-Pro Patria (per il quarantennio della società lilla).

Al « Vomero », nel clima elettoralistico che Lauro continua a dare alle manifestazioni del vecchio Napoli, gli « azzurri » allineeranno anche Bugatti, l'ultimo grande acquisto partenopeo; per il resto formazione standard. Gli ospiti, che in questi giorni hanno sostenuto brave sedute atletiche allo Stadio della Collina, allineeranno quasi certamente: Walter, Salvador, Juvenal, Victor, Nicolao, Buonfiglio, Paz, Zezinho, Durval, Edelcio, Castro, Isabellino).

A Roma allo Stadio Olimpico del Foro Italico i gialloross affronteranno, invece, la squadra inglese del Charlton. La carovana inglese, che è arrivata ieri all'aeroporto di Ciampino alle ore 16, è composta da tredici persone; interrogati da un nostro redattore i tecnici del Charlton hanno annunciato la seguente formazione: Uytenbogaardt, Hewie, Lork, Fenton, Ufton, Hammond, Ayre, Evans, Leary, Firmani, Kiernan. Nella ripresa probabilmente scenderanno in campo le riserve Barry e Pembery.

La Roma, che allineerà anche l'ultimo giocatore acquistato, il ventisettenne Alcide Ghiggia, scenderà in campo così: Tessari, Azzimonti, Grosso, Cardarelli, Bortoletto, Venturi, Renosto, Pandolfini, Galli, Bronée, Ghiggia

Per tale incontro i signori Faston e Fargon, inglesi residenti a Roma, hanno messo il palio una coppa d'argento da assegnarsi alla squadra vincente; in caso di parità per desiderio del Charlton verrà assegnata alla Roma.

Il primo luglio i gialloross partiranno poi per il Venezuela, ove prenderanno parte ad un torneo internazionale al quale sono già iscritte una squadra portoghese, una spagnola e due venezuelane.

Un altro incontro amichevole avrà luogo a Genova fra i rossoblù e una squadra rappresentativa di Londra arrivata ieri sera a Genova. La partita festeggerà nello stesso tempo la promozione del Genoa in Serie A e il suo sessantesimo anno di vita.

Oltre agli incontri amichevoli oggi inizierà a Lisbona la Coppa Latina, alla quale partecipa in rappresentanza dell'Italia, il Milan. I rossoneri, che sono giunti ieri in aereo in Portogallo, (accompagnati dal direttore tecnico Busini, dall'allenatore Sperone e dal massaggiatore Zanella) affronteranno oggi lo Sporting di Lisbona. Sempre oggi avrà luogo l'altro incontro per la Coppa Latina che metterà di fronte il Reims (Francia) e il Valencia

Il primo luglio i gialloross partiranno poi per il Venezuela, ove prenderanno parte ad un torneo internazionale al quale sono già iscritte una squadra portoghese, una spagnola e due venezuelane.

L'Informatore

OGGI ALL'IPPODROMO DELLE CAPANNELLE

Il Pr. Lago di Bolsena riservato ai due anni

La interessante riunione di corse al galoppo all'ippodromo delle Capannelle si impernia oggi sul Premio Lago di Vico, riservato ai puledri di 2 anni sulla distanza di metri 1200 in pista dritta. Quattro cavalli saranno ai nastri e tra essi Mah Jong, buon secondo dietro al qualitativo Kankan, dovrebbe essere il migliore. I suoi avversari più dotati sono Surcontre e Santaniello mentre la sorpresa potrebbe essere fornita dal debuttante Beylik

Di buon interesse nella giornata anche il Premio Lago di Vico, riservato anche esso ai puledri, che ha raccolto 8 partenti tra i quali su una impressione personale oroveremo ad indicare Gila dinanzi a Mandriola ed Alsazia nell'ordine.

La riunione avrà inizio alle ore 15,30. Ecco le nostre selezioni:

Premio Lago di Como: *Labrador, Eimilius.* Premio Allievi Fantini: *Formilene, Attila II.* Premio Lago di Bolsena: *Mah Jong, Surcontre.* Premio Lago di Garda: *Ventola, Guadalcanal.* Premio Lago di Vico: *Gila, Mandriola.* Premio Lago di Iseo: *Kanalia, Soltera, Arcene.* Premio Lago di Lugano: *Mannarese, Erli, Zea.* Premio Lago Maggiore: *Zoldana, Rimini.*

IERI SERA A VILLA GLORI

Vittoria di Ogiva nel Premio Milano

Grazie ad una accorta condotta di gara la favorita Ogiva non ha avuto difficoltà ad aggiudicarsi il Premio Milano, prova di centro della riunione di ieri sera a Villa Glori, venendo sul finale a regolare Flinders che, attaccato per tutto il percorso da Marietana, cedeva sul palo a Prudentina anche la piazza d'onore.

SPETTACOLI

TEATRI

ARTI: Ore 18: « Gli allegri bugiardi » e « La notte degli uomini ».
CIRCO TOGNI (Piazzale Ostiense): Nuovo programma. Ultimi 4 giorni di rappresentazioni. Inizio spettacolo ore 21,20, giovedì, sabato e festivi 2 spettacoli alle ore 17 e 21,20. Prenotaz. 599133 - 589134.
ELISEO: Stagione lirica di primavera. Ore 17,30: « Cavalleria rusticana » e « Pagliacci »; ore 21,15: « Bohème ».
GOLDONI (P. Zanardelli): Ore 22: serata di gala Giornale Romano « Vecchia Roma » di Giguozzi e De Chiara.
LA BARACCA (Via Sannio): Ore 18,30 e 21,15: C.ia Girola-Fraschi « Papà Lebonnard ».
PALAZZO SISTINA: Da venerdì Renato Rascel in « Attanasio cavallo vanesio ».
PIRANDELLO: Ore 17,30: Comp. Teatro Italiano « Essere », di L. Chiarelli.
ROSSINI: Alle ore 16,30 e 19,30: Comp. Checco Durante in « Il trabocchetto ».
SATIRI: Ore 17: C.ia Teatro Romanesco « Il miracolo di Hello Gabry » con G. Trucchi. Regia di N. Checchi.
VALLE: Ore 17: Il Mago Bustelli nel suo grande spettacolo di illusionismo. Ultime repliche.

RITROVI

CASINA DELLE ROSE (Villa Borghese): Gran Caffè - Ristorante sulla terrazza. Tutte le sere ore 24: Varietà alla « Lucciola Dancing ».
LUCCIOLA DANCING (Casina delle Rose): Tutte le sere danze varietà internazionale presentato da S. Morin. Domenica e festivi ore 17 tè danzante.

CINEMA - VARIETA'

Alhambra: Ai vostri ordini signora e rivista
Altieri: E' primavera e rivista
Ambra-Iovinelli: L'ultimo gangster e rivista
La Fenice: Contro tutte le bandiere e rivista
Manzoni: I due forzati e rivista
Principe: La quadriglia delle illusioni e rivista
Ventun Aprile: Vedova pericolosa e rivista Breccia
Volturno: Vivere insieme e rivista

ARENE

Felix: Pietà per i giusti
Lucciola: Una bruna indiavolata

CINEMA

A.B.C.: Il segreto del lago
Acquario: Tempo felice
Adriano: Nervi di acciaio
Alba: Scaramouche
Alcyone: Agenzia matrimoniale
Ambasciatori: L'importanza di chiamarsi Ernesto
Aniene: Il tesoro dei Sequoia
Apollo: Ho scelto l'amore
Appio: Era lei che lo voleva
Aquila: I tre corsari
Arcobaleno: L'eroique mr. Boniface
Arenula: Furia e passione
Ariston: L'uomo proibito
Astoria: Il gigante della foresta
Astra: Mandy la piccola sordomuta
Atlante: La provinciale
Attualità: Il giuramento dei Sioux
Augustus: Siamo tutti inquilini
Aurora: I filibustieri delle Antille
Ausonia: Vivere insieme
Barberini: Fuga nel tempo
Bellarmino: La fortuna si diverte
Bernini: Ultime della notte
Bologna: Il figlio di viso pallido
Brancaccio: Il figlio di viso pallido
Capannelle: Condannate
Capitol: L'uomo nell'ombra (film
Capranica: Francis all'accademia
Capranichetta: Dan il terribile
Castello: L'importanza di chiamarsi Ernesto
Centocelle: Squilli al tramonto
Centrale: Film per ragazzi: Cucciolo
Centrale Ciampino: Gianni e Pinotto contro l'uomo invisibile
Cine-Star: Belva dell'autostrada
Clodio: Trinidad
Cola di Rienzo: Terrore sulla città
Colombo: I miserabili
Colonna: La gente mormora
Colosseo: Notti d'oriente
Corallo: Don Lorenzo
Corso: Me li mangio vivi
Cristallo: Siamo tutti inquilini
Delle Maschere: Quebec
Delle Terrazze: Le avventure di Mandrin
Delle Vittorie: Furore sulla città
Del Vascello: Il figlio di viso pallido
Diana: Don Lorenzo
Doria: Il sergente Carver
Eden: Il figlio di viso pallido
Espero: Stazione Termini
Europa: Francis all'accademia
Excelsior: Il figlio di Alì Babà
Farnese: Il figlio di Alì Babà
Faro: Fiesta d'amore e di morte
Fiamma: L'uomo proibito
Fiammetta: The Black Castle
Flaminio: Tempo felice
Fogliano: Era lei che lo voleva
Fontana: Corriere diplomatico
Galleria: Nervi d'acciaio
Giulio Cesare: Via col vento
Golden: Vivere insieme
Imperiale: Chi è senza peccato e Giro d'Italia: Coppi batte Koblet sullo Stelvio
Impero: Don Lorenzo
Induno: La belva dell'autostrada
Ionio: La sirena del circo
Iris: La grande passione
Italia: Scaramouche
Massimo: Don Lorenzo
Marzial: Dieci anni della nostra vita
Metropolitan: L'uomo nell'ombra (film tridimensionale)
Moderno: Chi è senza peccato e Giro d'Italia: Coppi batte Koblet sullo Stelvio
Moderno Saletta: A fil di spada
Modernissimo: Sala A: La divisa piace alle signore; Sala B: La belva dell'autostrada
Nuovo: Scaramouche
Novochè: Ivanhoe
Odeon: Siamo tutti inquilini
Odescalchi: Via col vento. Biglietti dalle 10-12, apert. 15, ult. spett. 20,30.
Olympia: Vivere insieme
Orfeo: L'arciere del continente nero
Orione: Senza onore
Ottaviano: La fiammata
Palazzo: I tre corsari
Parioli: L'indiavolata pistolera
Planetario: Rass. intern. del doc.
Plaza: I pescatori alati e Negli abissi del Mar Rosso
Plinius: Il grande gaucho
Preneste: Siamo tutti inquilini
Quattro Fontane: Il prezzo dell'onore
Quirinale: Vivere insieme
Quirinetta: Prigionieri del passato. Apertura ore 15.
Reale: Il figlio di viso pallido
Rex: Vivere insieme
Rialto: Dieci anni della nostra vita
Rivoli: Prigionieri del passato. Apertura ore 15.
Roma: Il principe ribelle
Rubino: Il figlio di Alì Babà
S. Andrea della Valle: Abbasso la ricchezza
Salario: La regina d'Africa
Sala Trasponting: Avventura impossibile
Sala Umberto: Contro tutte le bandiere
Salone Margherita: Breve incontro
Savoia: Era lei che lo voleva
Silver Cine: L'uomo della mia vita
Smeraldo: La fiammata
Splendore: Gli innocenti pagano
Stadium: I figli non si vendono
Supercinema: Swana Devil (film tridimensionale)
Tirreno: Perdonami se mi ami
Trevi: Il colleg io si diverte
Trianon: Serenata amara
Trieste: Stazione Termini
Tuscolo: Jeff lo sceicco ribelle
Verbano: Cantando sotto la pioggia
Vittoria: La belva dell'autostrada
Vittoria Ciampino: Giulietta e Romeo